



Progetti Estero

SCHEDA ELEMENTI ESSENZIALI DEL PROGETTO

“Caschi Bianchi per il diritto alla salute in CAMERUN - 2025”

Codice progetto: PTCSU0002924012072EXXX

Ente attuatore all'estero	Paese estero	Città	Cod. ident. sede	N. op. vol. per sede
COE	CAMERUN	MBALMAYO	139587	2
		GAROUA	139586	2

SEDI DI RIFERIMENTO IN ITALIA:

COE - Via G. Lazzaroni 8 - Milano

SETTORE E AREA DI INTERVENTO:

Settore: promozione della pace tra i popoli, della nonviolenza e della difesa non armata; promozione e tutela dei diritti umani; cooperazione allo sviluppo; promozione della cultura italiana all'estero e sostegno alle comunità di italiani all'estero.

Area di intervento: Cooperazione allo sviluppo, anche con riferimento alla promozione della democrazia partecipativa e ai settori dell'assistenza, del patrimonio culturale, dell'ambiente e dell'aiuto umanitario alle popolazioni vittime di catastrofi.

DURATA DEL PROGETTO: 12 MESI

BISOGNI SU CUI INTERVIENE IL PROGETTO:

Il Camerun, paese dell'Africa Centrale con una popolazione di circa 27 milioni di abitanti, è composto da 10 regioni amministrative suddivise in 189 distretti sanitari. Le strutture sanitarie si distinguono in statali, privati confessionali e privati non confessionali.

Il profilo epidemiologico del paese è caratterizzato da una predominanza di malattie trasmissibili, tra cui HIV/AIDS, malaria e tubercolosi, che rappresentano il 23,66% del carico di malattia complessivo. Secondo il World Health Organization, Cameroon Health Observatory, il 3,6% della popolazione vive con HIV. Molto diffusa anche la malaria, che colpisce circa 260 persone ogni 1.000 abitanti, e la tubercolosi la cui incidenza, nel 2020, è stata di 174 persone ogni 100.000 abitanti. Tra le malattie non trasmissibili maggiormente diffuse vi sono malattie cardiovascolari, ipertensioni (21,6%), diabete (6,5%) cancro e malattie respiratorie croniche.

Le principali cause di morbidità tra i bambini di età inferiore ai 5 anni sono le infezioni del tratto respiratorio inferiore, la malaria, le malattie diarroiche e le carenze nutrizionali. Il tasso di mortalità di questa fascia di età è di 72,21 ogni 1.000 nati vivi, a cui contribuisce l'insufficiente quantità di vaccinazioni realizzate. Numeri particolarmente alti di registrano anche in relazione al tasso di mortalità neonatale (26,21 per 1.000 nati vivi) e materna (529 morti ogni 100.000 nati).

Nonostante il proliferare di strutture sanitarie, un considerevole numero di persone non ha tuttora accesso a cure sicure e di qualità, prevalentemente le famiglie a basso reddito che vivono in zone rurali ed emarginate, lontane e mal collegate ai centri urbani.

MBALMAYO(139587)

Contesto

La città di Mbalmayo è il capoluogo del Dipartimento di Nyong e So'o nella Regione del Centro. Si trova circa a 50 km da Yaoundé e possiede una popolazione cittadina di 122.808 abitanti (Piano di Sviluppo 2018). È una città industriale e fino a pochi anni fa si posizionava come terza città del Camerun grazie all'industria del legno e alla coltura del cacao. La crisi economica che ha colpito il Paese ha diminuito significativamente il prezzo di questi prodotti sul mercato internazionale e ciò ha influito sul livello di povertà, soprattutto nei villaggi rurali circostanti.

Il Distretto Sanitario di Mbalmayo, creato il 15 luglio 1995, conta 132.484 abitanti ed è diviso in 19 aree sanitarie, comprendenti 54 strutture di cui 28 pubbliche, 4 private confessionali e 22 private non confessionali. L'essere situato in una zona di foresta caratterizzata da alte temperature e da una forte umidità incoraggia la diffusione di alcune malattie, tra cui la malaria. Comuni sono le febbre tifoidea, le parassitosi e le dermatosi. Nel corso dell'ultimo anno sono stati diagnosticati alcuni casi di morbillo e di tubercolosi che non sono tuttavia in aumento rispetto agli anni precedenti.

Nonostante il crescente numero di centri sanitari nel distretto, non tutta la popolazione ha accesso ai servizi medici. Le famiglie più povere, insediate in zone rurali e maggiormente emarginate, sono le più colpite. Queste rappresentano il 6% degli abitanti dell'intero distretto (7.949 persone).

L'Hôpital St. Luc è una formazione sanitaria cattolica appartenente alla Diocesi di Mbalmayo e co-gestita dall'Associazione COE, che nasce per contribuire a migliorare le condizioni sanitarie degli abitanti della zona e di tutti quelli che vi si rivolgono, con un'attenzione speciale agli indigenti. Nel 2023 ha effettuato 1246 consulenze per adulti, 446 consulenze pediatriche, 831 ospedalizzazioni e 95 interventi di chirurgia generale. L'ospedale è rinomato grazie al reparto di oftalmologia in cui, nell'anno 2023 sono state effettuate 2989 consulenze. La struttura è particolarmente attiva anche nel miglioramento della salute materno – infantile, azione che conduce nel rispetto del piano vaccinale nazionale e del calendario ufficiale dell'OMS. Nel 2023 ha effettuato 2361 vaccinazioni a bambini da 0 a 11 mesi, 428 a donne in gravidanza o in età fertile e 539 parti. Inoltre ha effettuato 947 consulenze ginecologiche e 1001 consulenze prenatali. Inoltre, l'ospedale St. Luc si è dotato di una banca del sangue che nel 2023 ha raccolto 250 sacche di sangue e ha effettuato 225 trasfusioni. Tuttavia, il numero di donatori permane basso a causa di diffuse credenze popolari e della mancanza di informazioni chiare e corrette.

Bisogni/Aspetti da innovare

- Servizi sanitari di qualità non sufficienti per rispondere ai diversificati bisogni della popolazione del distretto sanitario di Mbalmayo.
- Popolazione non adeguatamente informata su regole igieniche e comportamentali per prevenire la diffusione di malattie e per promuovere il diritto alla salute.

GAROUA(139586)

Contesto

Garoua è la capitale economica e amministrativa della provincia del Nord, capoluogo del dipartimento di Bénoué. Con 320.616 abitanti, la città si contraddistingue per una popolazione molto giovane. I ragazzi di età inferiore ai 15 anni, infatti, rappresentano il 49,1%.

L'area sanitaria di Djamboutou, zona di intervento del progetto, conta 41.269 abitanti ed è composto da 13 sotto-quartieri della città di Garoua e da tre villaggi che si situano a 12 Km dal centro urbano. Nel 1988, a causa delle impellenti necessità dettate dal pessimo collegamento con i principali centri sanitari, su richiesta della Diocesi di Garoua nasce il dispensario Notre Dame des Apotres (NDA), la cui costruzione e gestione è affidata all'Associazione COE. Nel 2005, al fine di rispondere ai crescenti bisogni sanitari della popolazione e contribuire a migliorare le condizioni di salute degli abitanti, la struttura viene convertita in ospedale.

Oggi l'ospedale NDA è provvisto di reparto maternità, chirurgia, medicina e pediatria, odontoiatria, servizi ambulatoriali, unità di cura in carico HIV e tubercolosi, servizio ecografia ed ECG, e laboratorio di analisi. Lavora in collaborazione con le autorità sanitarie della provincia per la promozione delle campagne di vaccinazione delle donne incinte e dei neonati, nei programmi nazionali di lotta contro la malaria e la tubercolosi, e nel programma di prevenzione della trasmissione madre/bambino del virus HIV.

L'ospedale ha uno staff sanitario di 52 persone. Nel corso del 2023 sono state effettuate 13.761 consulenze per adulti, 5.642 consulenze pediatriche, 1.348 ricoveri, 319 operazioni chirurgiche, 6.907 ecografie, 61.324 esami di laboratorio, 4.107 test VIH e 4.219 test tubercolosi. Le patologie più diffuse su cui l'ospedale è intervenuto sono state malaria, diabete, infezioni delle vie respiratorie, ipertensione e litiasi renale. Particolare attenzione è stata rivolta al servizio materno infantile con 2.553 visite prenatali, 595 parti, 4.081 vaccini per bambini da 0-11 mesi e 628 somministrazioni per donne incinte o in età fertile.

Ciò nonostante, si considera che, ancora oggi, il 5% della popolazione non abbia accesso regolare alle cure sanitarie e che il 70% della popolazione dell'area sanitaria abbia possibilità di avere un'educazione sanitaria che permetta di prevenire la diffusione delle malattie maggiormente ricorrenti.

Per quanto concerne la pandemia da Covid19, nell'area sanitaria di Djamboutou solo l'ospedale NDA offre la possibilità di realizzare i test. Su 93 persone testate, 0 positivi e non vi è stato nessun decesso. Sono state prontamente messe in atto misure volte a prevenire il contagio. L'ospedale ha acquistato materiale di protezione individuale per tutto il personale, un termoscanner per misurare la temperatura nel punto di accesso alla struttura, gel idroalcolico e mascherine. Sono stati organizzati momenti di sensibilizzazione sulle regole di distanziamento sociale e di igiene e sull'uso della mascherina non solo nell'ospedale, ma anche in scuole e chiese.

Bisogni/Aspetti da innovare

- Servizi sanitari di qualità non sufficienti per rispondere ai diversificati bisogni della popolazione dell'area sanitaria di Djamboutou.
- Popolazione non adeguatamente informata su regole igieniche e comportamentali per prevenire la diffusione di malattie e per promuovere il diritto alla salute.
- Servizio di assistenza e cura carente all'interno delle strutture sanitarie dell'area sanitaria di Djamboutou a causa della mancanza di formazione permanente del personale medico e paramedico.

PARTNER ESTERO:

- OSPEDALE ST. LUC (DIOCESI DI MBALMAYO)
- OSPEDALE NOTRE DAME DES APOTRES – NDA

OBIETTIVO DEL PROGETTO:**Obiettivo Generale:**

Obiettivo generale è quello di promuovere il diritto alla salute della popolazione di Mbalmayo, Garoua, Sangmèlima e Monavebe, migliorando la qualità dei servizi sanitari e ospedalieri e svolgendo attività di sensibilizzazione, prevenzione e formazione del personale sanitario.

MBALMAYO (139587)**Obiettivo Specifico:**

- Aumentare le possibilità di accesso a servizi sanitari di qualità per gli abitanti del distretto sanitario di Mbalmayo.
- Promuovere il diritto alla salute e aumentare le attività di educazione sanitaria nel distretto sanitario di Mbalmayo.

GAROUA (139586)**Obiettivo Specifico:**

- Aumentare le possibilità di accesso a servizi sanitari di qualità per gli abitanti dell'area sanitaria di Djamboutou.
- Promuovere il diritto alla salute e aumentare le attività di educazione sanitaria nell'area sanitaria di Djamboutou.

RUOLO ED ATTIVITÀ D'IMPIEGO DEGLI OPERATORI VOLONTARI:**Sede di MBALMAYO(139587)**

Azioni – Attività del progetto	Attività degli Operatori Volontari
<p>AZIONE 1: Miglioramento dei servizi ospedalieri dell'ospedale di St. Luc.</p> <p>Attività 1.1 Consulenze generiche, ginecologiche, prenatali e d'urgenza;</p> <p>Attività 1.2 Cure infermieristiche e attività di assistenza ai pazienti nei reparti dell'ospedale (Medicina, Pediatria, Maternità e Chirurgia);</p> <p>Attività 1.3 Interventi chirurgici (chirurgia generale, ostetrico-ginecologica);</p> <p>Attività 1.4 Supporto alle sessioni di vaccinazioni per la salute materno-infantile;</p> <p>Attività 1.5 Follow up delle donne in gravidanza nel servizio di consulenze prenatali;</p> <p>Attività 1.6 Campagna di consulenza sulla malnutrizione infantile e presa in carico;</p> <p>Attività 1.7 Attività di promozione della salute negli ambulatori dedicati alla presa in carico delle persone sieropositive e con tubercolosi</p> <p>Attività 1.8 Esecuzione di esami di laboratorio;</p> <p>Attività 1.9 Gestione ed organizzazione della farmacia dell'ospedale;</p> <p>Attività 1.10 Realizzazione di sessioni di educazione sanitaria, aperte a tutti gli utenti della struttura ospedaliera;</p> <p>Attività 1.11 Organizzazione di corsi di formazione ed aggiornamento su salute materno-infantile e alle malattie trasmissibili per il personale dell'ospedale;</p> <p>Attività 1.12 Analisi e organizzazione dei dati ed elaborazione di statistiche ospedaliere.</p>	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Affiancamento durante le consulenze generiche, ginecologiche, prenatali e d'urgenza. ➤ Affiancamento nelle attività di assistenza ai pazienti nei reparti di Medicina, Pediatria, Maternità e Chirurgia. ➤ Supporto all'equipe chirurgica nelle attività pre-operatorie e post-chirurgiche (chirurgia generale, ostetrico-ginecologica,). ➤ Partecipazione alle attività di supporto durante le sessioni di vaccinazioni per la salute materno-infantile. ➤ Supporto nel monitoraggio della situazione clinica di donne in gravidanza. ➤ Animazione e supporto organizzativo per le campagne di consulenza sulla malnutrizione e sostegno nella presa in carico dei bambini malnutriti. ➤ Partecipazione alle attività di promozione della salute negli ambulatori dedicati alla presa in carico delle persone sieropositive e degli individui con tubercolosi, con la collaborazione degli operatori locali del servizio di medicina preventiva. ➤ Affiancamento nell'esecuzione degli esami di laboratorio. ➤ Supporto nella gestione e organizzazione della farmacia dell'ospedale (fornitura e utilizzo farmaci, mantenimento, stoccaggio, verifica scadenze).

	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Sostegno nell'organizzazione e realizzazione delle sessioni di educazione sanitaria rivolte a tutti gli utenti della struttura ospedaliera presso la medicina preventiva, con la libertà di aggiornare le tematiche e gli argomenti affrontati. ➤ Partecipazione all'organizzazione di corsi di formazione e aggiornamento su tematiche sanitarie per il personale dell'ospedale. ➤ Supporto all'analisi e organizzazione dei dati ospedalieri ➤ Controllo e supervisione dei registri per la raccolta dati in collaborazione con il coordinatore infermieristico.
<p>AZIONE 2: Promozione del diritto alla salute e attività di educazione sanitaria.</p> <p>Attività 2.1 Realizzazione di 45 incontri di promozione della salute in diversi quartieri della città di Mbalmayo con specifica attenzione a donne, bambini e adolescenti, principalmente su norme igienico-sanitarie per prevenire il contagio di malattie (inclusa la diffusione del covid19), malattie sessualmente trasmissibili, rischi di gravidanza e parto non sicuri e donazione volontaria del sangue;</p> <p>Attività 2.2 Pianificazione e realizzazione di giornate di consulenze generali o specialistiche a prezzi ridotti nelle zone rurali del distretto e lontane dall'ospedale ("strategie avanzate");</p> <p>Attività 2.3 Ideazione, organizzazione e realizzazione di attività di educazione sanitaria nelle strutture scolastiche del distretto;</p> <p>Attività 2.4 Attività di sensibilizzazione sulla donazione volontaria di sangue effettuata sia all'interno dell'ospedale sia nelle scuole;</p> <p>Attività 2.5 Realizzazione di attività inerenti all'educazione sanitaria (norme igienico-sanitarie, malattie sessualmente trasmissibili, educazione sessuale) per i ragazzi adolescenti ospiti nel CPS, foyer per studenti;</p> <p>Attività 2.6 Attività di supporto all'infermeria della prigione di Mbalmayo;</p> <p>Attività 2.7 Consulenze specialistiche per i detenuti della prigione di Mbalmayo.</p>	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Partecipazione all'organizzazione e supporto alla realizzazione di 45 incontri di promozione della salute in diversi quartieri della città di Mbalmayo, principalmente su norme igienico-sanitarie per prevenire il contagio di malattie (inclusa la diffusione del covid19), malattie sessualmente trasmissibili, malnutrizione, rischi di gravidanza e parto non sicuri, sostanze stupefacenti e donazione volontaria di sangue, con specifica attenzione a donne, bambini e adolescenti. ➤ Supporto alla pianificazione e partecipazione attiva alle giornate di consulenze generali o specialistiche a prezzi ridotti nelle zone rurali del distretto e lontane dall'ospedale. ➤ Partecipazione all'ideazione, organizzazione e realizzazione di sessioni di educazione sanitaria nelle strutture scolastiche del distretto, in collaborazione con i colleghi dell'ospedale e degli attori locali che si occupano delle attività di animazione sociale. ➤ Supporto all'organizzazione e animazione di attività di sensibilizzazione sulla donazione volontaria di sangue sia all'interno dell'ospedale sia nelle scuole, in collaborazione con colleghi locali. ➤ Partecipazione alla realizzazione di attività inerenti all'educazione sanitaria e la prevenzione della diffusione di malattie (igiene, educazione sessuale, malattie sessualmente trasmissibili) per i ragazzi adolescenti accolti nel CPS, in collaborazione con la direttrice della struttura e i responsabili dei ragazzi. ➤ Partecipazione alle attività di supporto all'infermeria della prigione di Mbalmayo. ➤ Partecipazione alle consulenze specialistiche per i detenuti della prigione di Mbalmayo

Sede di GAROUA(139586)

Azioni – Attività di progetto	Attività degli Operatori Volontari
<p>AZIONE 1: Miglioramento dei servizi ospedalieri nell'ospedale NDA.</p>	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Affiancamento durante le consulenze generiche, ginecologiche, prenatali e d'urgenza ➤ Affiancamento durante le attività

<p>Attività 1.1 Consulenze generiche, ginecologiche, prenatali e d'urgenza;</p> <p>Attività 1.2 Cure infermieristiche e attività di assistenza ai pazienti nei reparti dell'ospedale (Medicina, Pediatria, Maternità e Chirurgia);</p> <p>Attività 1.3 Interventi chirurgici (chirurgia generale e ostetrico-ginecologica);</p> <p>Attività 1.4 Sessioni di vaccinazioni per la salute materno-infantile;</p> <p>Attività 1.5 Rafforzamento delle capacità del personale del reparto maternità;</p> <p>Attività 1.6 Follow-up delle donne in gravidanza nel servizio di consulenze prenatali;</p> <p>Attività 1.7 Prevenzione della malnutrizione infantile;</p> <p>Attività 1.8 Attività di promozione della salute negli ambulatori dedicati alla presa in carico delle persone sieropositive e degli individui con tubercolosi, con la collaborazione degli operatori locali del servizio di medicina preventiva;</p> <p>Attività 1.8 Esecuzione di esami di laboratorio;</p> <p>Attività 1.9 Gestione ed organizzazione della farmacia dell'ospedale (fornitura e utilizzo farmaci, mantenimento, stoccaggio, verifica scadenze);</p> <p>Attività 1.10 Realizzazione di sessioni di educazione sanitaria, aperte a tutti gli utenti della struttura ospedaliera;</p> <p>Attività 1.11 Realizzazione di una strategia di formazione permanente e differenziata per il personale dell'ospedale su salute materno-infantile, malattie trasmissibili, assistenza e cura del paziente;</p> <p>Attività 1.12 Analisi e organizzazione dei dati ed elaborazione di statistiche ospedaliere.</p>	<p>diassistenza ai pazienti nei reparti di Medicina, Pediatria, Maternità e Chirurgia.</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ Supporto all'equipe chirurgica nelle attività pre-operatorie e post-chirurgiche (chirurgia generale, ostetrico-ginecologica,). ➤ Partecipazione alle sessioni di vaccinazione ➤ Supporto nelle attività di prevenzione della malnutrizione infantile. ➤ Supporto organizzativo per il rafforzamento delle capacità del personale del reparto Maternità. ➤ Supporto nel monitoraggio della situazione clinica di donne in gravidanza ➤ Partecipazione alle attività di promozione della salute negli ambulatori dedicati alla presa in carico delle persone sieropositive e degli individui con tubercolosi. ➤ Affiancamento nell'esecuzione degli esami di laboratorio in collaborazione con i tecnici locali. ➤ Supporto nella gestione e organizzazione della farmacia dell'ospedale (fornitura e utilizzo farmaci, mantenimento, stoccaggio, verifica scadenze). ➤ Sostegno nell'organizzazione e realizzazione delle sessioni di educazione sanitaria rivolte a tutti gli utenti della struttura ospedaliera presso la medicina preventiva, con la libertà di aggiornare le tematiche e gli argomenti affrontati. ➤ Supporto nella realizzazione di una strategia di formazione permanente e differenziata per il personale dell'ospedale. ➤ Analisi e organizzazione dei dati e delle statistiche ospedaliere (controllo e supervisione dei registri per la raccolta dati in collaborazione con il coordinatore infermieristico). ➤ Supporto all'analisi e organizzazione dei dati ospedalieri ➤ Elaborazione di statistiche, controllo e supervisione dei registri per la raccolta dati in collaborazione con il coordinatore infermieristico).
<p>AZIONE 2: Promozione del diritto alla salute e attività di educazione sanitaria</p> <p>Attività 2.1 Ideazione, organizzazione e realizzazione di attività di educazione sanitaria nelle strutture scolastiche dell'Area Sanitaria di Djamboutou;</p> <p>Attività 2.2 Realizzazione di attività inerenti all'educazione sanitaria e la prevenzione dei contagi rivolte ai ragazzi di strada (igiene, educazione sessuale, malattie sessualmente trasmissibili, prevenzione covid-19);</p> <p>Attività 2.3 Ideazione, organizzazione e partecipazione ad attività di promozione del diritto alla salute dei detenuti della Prigione Centrale di Garoua;</p>	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Partecipazione all'ideazione, organizzazione e realizzazione di sessioni di educazione sanitaria nelle strutture scolastiche del distretto, in collaborazione con i colleghi dell'ospedale e degli attori locali che si occupano delle attività di animazione sociale. ➤ Partecipazione alla realizzazione di attività inerenti all'educazione sanitaria e la prevenzione dei contagi per i ragazzi di strada (igiene, educazione sessuale, malattie sessualmente trasmissibili, prevenzione Covid19). ➤ Supporto e partecipazione nell'ideazione e nell'implementazione di attività volte a prevenire l'insorgere di malattie e a migliorare le condizioni igienico sanitarie del carcere

L'attività comune prevede l'organizzazione e realizzazione di attività di informazione sulla prevenzione e cura delle malattie presenti sul territorio.

Per raggiungere l'obiettivo generale, in tutte le sedi di progetto, verrà realizzata la seguente attività comune:

Attività 0 - Incontri di sensibilizzazione ed informazione

L'attività prevede la realizzazione di incontri di informazione e di screening sulle malattie più frequenti del territorio in particolare su HIV/AIDS, tubercolosi, la sensibilizzazione sul tema della salute materno-infantile, del parto sicuro e delle malattie sessualmente trasmissibili.

Data la delicatezza della tematica nel contesto di intervento, si prevede una puntuale programmazione condivisa insieme ai partner locali. Questa sarà suddivisa in 3 fasi:

- fase di promozione: far capire l'importanza delle tematiche trattate durante gli eventi di informazione e sensibilizzazione, attraverso volantini, post sui social media maggiormente in uso, passaparola veicolato dai capi-villaggio e da altre organizzazioni locali;
- fase di implementazione: le tematiche oggetto degli incontri saranno trattate con il supporto di esperti locali, al fine di garantire una maggiore fiducia e comprensione, dato l'alto livello di discriminazione nei soggetti affetti da HIV/AIDS e di affidamento ai metodi di cura tradizionali ancora diffusi in loco. Saranno utilizzati strumenti di educazione non-formale (es. giochi di ruolo) al fine di rendere partecipi e protagonisti i beneficiari coinvolti;
- fase di feedback: per valutare l'efficacia dell'attività svolta, subito dopo la fase di implementazione sono previsti momenti di discussione e scambio di esperienze, guidati da operatori esperti in tema di salute, da svolgersi in piccoli gruppi, per favorire una maggiore apertura al dialogo.

MODALITA' DI FRUIZIONE DEL VITTO E ALLOGGIO:

MBALMAYO - 139587

I volontari sono alloggiati presso il Foyer dei volontari all'interno del CPS. In questa struttura è presente un guardiano. È presente una comunità del COE di appoggio per qualsiasi necessità logistica. Il personale del CPS pensa a far la spesa e a cucinare per tutta la comunità, compresi i volontari in Servizio Civile.

GAROUA - 139586

I volontari saranno alloggiati in una struttura nel perimetro urbano di Garoua, fornita di cucina. Verrà preferibilmente attivata una convenzione con uno o più fornitori del settore della distribuzione della città

GIORNI DI SERVIZIO SETTIMANALI ED ORARIO

Giorni di servizio: 5 giorni a settimana

Orario di servizio: 25 ore settimanali

NUMERO DI MESI DI PERMANENZA ALL'ESTERO, MODALITÀ E TEMPI DI EVENTUALI RIENTRI

Gli operatori volontari permarranno all'estero mediamente dieci (10) mesi.

Il progetto Caschi Bianchi prevede la possibilità di un rientro in Italia all'incirca a metà progetto, ai fini di una valutazione dell'andamento delle attività, della crescita personale del volontario e della disseminazione del progetto sul territorio nazionale. L'eventuale rientro intermedio sarà concordato tra l'OLP della sede di realizzazione del progetto all'estero e il Tutor in Italia di ogni singolo intervento. Qualora la sede non prevede di realizzare nel progetto il rientro intermedio del volontario, questa informazione sarà comunicata al volontario prima dell'avvio del progetto.

I tempi di realizzazione del progetto saranno quindi:

- Inizio servizio
- Formazione Generale e Formazione Specifica in Italia, preparazione documenti (Visti, Biglietti Aerei, Vaccini) tra i 20 e i 40 giorni
- Partenza per l'estero
- Formazione Specifica in loco entro i primi 90 giorni.
- Eventuale viaggio intermedio all'incirca per metà progetto per realizzare il monitoraggio delle attività svolte.
- Rientro finale in Italia durante l'ultimo mese di servizio.

MODALITÀ E MEZZI DI COMUNICAZIONE CON LA SEDE ITALIANA

Per ciascuna delle sedi previste dal presente progetto è prevista e garantita la possibilità ai giovani volontari di comunicare con la sedi italiane attraverso i consueti mezzi di comunicazione: e-mail, Skype, telefono. A tale scopo si farà riferimento sia agli uffici delle sedi di realizzazione del progetto sia, ove possibile, presso la struttura stessa di residenza all'estero dei volontari.

È prevista, inoltre la figura di un referente in Italia che accompagnerà i volontari durante la formazione in Italia e farà da ulteriore riferimento e accompagnamento durante la permanenza all'Estero.

EVENTUALI PARTICOLARI CONDIZIONI ED OBBLIGHI

Ai volontari in servizio, su tutte le sedi, si richiede:

- elevato spirito di adattabilità;
- flessibilità oraria;
- eventuale svolgimento del servizio anche durante alcuni fine settimana;
- attenersi alle disposizioni impartite dai responsabili dei propri organismi e dei partner locali di riferimento, osservando attentamente le indicazioni soprattutto in materia di prevenzione dei rischi sociali, ambientali e di tutela della salute;
- comunicare al proprio responsabile in loco qualsiasi tipo di spostamento al di là di quelli già programmati e previsti dal progetto;
- partecipazione a situazioni di vita comunitaria;
- abitare nelle strutture indicate dall'Ente;
- rispettare i termini degli accordi con le controparti locali;
- partecipare a incontri/eventi di sensibilizzazione e di testimonianza ai temi della solidarietà internazionale al termine della permanenza all'estero;
- partecipare ad un modulo di formazione comunitaria e residenziale prima della partenza per l'estero.
- Rientrare in Italia al termine del servizio
- partecipare alla valutazione progettuale finale secondo le indicazioni fornite del proprio ente di accoglienza

PARTICOLARI CONDIZIONI DI DISAGIO

Nello svolgimento del proprio servizio, i volontari impiegati all'estero nelle sedi del presente progetto sono soggetti alle seguenti condizioni di disagio:

- il disagio di ritrovarsi immersi in una realtà diversa da quella conosciuta e non avere le giuste coordinate per comprenderla, per capire come relazionarsi e comportarsi sia nei confronti delle controparti locali che delle istituzioni locali;
- il disagio di dover utilizzare quotidianamente particolari accorgimenti sanitari resi necessari dal vivere in territori in cui sono presenti patologie endemiche (malaria, aids e/o tubercolosi, ..)
- il disagio di ritrovarsi in territori in cui le condizioni climatiche possono, in certe situazioni, ostacolare o/e ritardare le attività previste dal progetto
- il disagio di vivere in territori dove le comunicazioni telefoniche ed il collegamento internet non è sempre continuo ed assicurato.

EVENTUALE ASSICURAZIONE INTEGRATIVA: NO

EVENTUALI REQUISITI RICHIESTI:

NO

DESCRIZIONE DEI CRITERI DI SELEZIONE:

Il sistema di selezione degli operatori volontari per i progetti SCU FOCSIV che si compone di 2 parti: l'analisi della domanda/Curriculum Vitae e l'incontro con il Candidato. Il totale di punti ottenibile dalla selezione di 110 punti, di cui 50/110 ottenibili dall'analisi del CV e 60/110 ottenibili dall'incontro con il candidato. Nell'incontro con il candidato, al colloquio che consente di ripercorrere insieme al candidato le principali tappe del suo percorso personale (studi ed esperienze) e di analizzare le sue motivazioni al SCU e il progetto prescelto, può essere aggiunto un "assessment center", con prove di selezione individuali/di gruppo, per osservarne le caratteristiche personali). Nell'incontro con il candidato sono presenti soglie minime di idoneità relativamente alle aree di indagine delle caratteristiche personali e quella delle motivazioni: un punteggio sotto soglia in queste due voci rende il candidato automaticamente non idoneo (in graduatoria accanto la non idoneità corrisponde a zero punti).

ANALISI CURRICULM VITAE CANDIDATO			Coefficiente	Punteggio MAX
PRECEDENTI ESPERIENZE	Precedenti esperienze c/o ente che realizza il progetto	mese o frazione mese	1,25	15
	Precedenti esperienze c/o altri enti nel settore di impiego cui il progetto si riferisce	superiore o uguale a 15 gg.	0,75	9

	Precedenti esperienze in settori analoghi a quello cui il progetto si riferisce	(periodo massimo valutabile 12 Mesi)	0,50	6
TITOLO DI STUDIO	Laurea specialistica (o vecchio ordinamento)	(Valutare solo il titolo più elevato)	10	10
	Laurea triennale (o equivalente)		8	
	Diploma		6	
	Diploma di scuola secondaria di primo livello		4	
ESPERIENZE AGGIUNTIVE	esperienze diverse da quelle valutate precedentemente, ma che possono avere una coincidenza positiva relativamente alle attività del progetto di impiego		Da 0 a 5 punti	5
ALTRE CONOSCENZE	altre conoscenze (es. corsi di formazione, master, conoscenze linguistiche, competenze informatiche, competenze artistiche, ecc).		Da 0 a 5 punti	5
<p>Nell'analisi del CV non è prevista alcuna soglia minima necessaria per superare la selezione</p>				50

ANALISI DELL'INCONTRO CON IL CANDIDATO	Punteggio soglia	Punteggio MININO	Punteggio MASSIMO
Conoscenza dell'Ente e del suo ambito di attività Livello di conoscenza dell'Ente promotore del progetto, della sua mission e dei suoi obiettivi, conoscenza relativamente alle problematiche di cooperazione e solidarietà internazionale, dell'educazione alla pace e alla mondialità e degli interventi di cooperazione tra i popoli.	NO	1	5
Impegno nel volontariato Approfondimento della visione del candidato del volontariato e della sua sensibilità verso l'impegno sociale e l'aiuto al prossimo nelle sue diverse forme. Se con esperienza precedente, qualità e grado di impegno del candidato in questo settore.	NO	1	5
Coincidenza profilo-progetto Valutazione in termini di vicinanza tra le conoscenze, le competenze ed eventuali esperienze del candidato in relazione all'ambito di progetto, coincidenza degli interessi personali rispetto al ruolo da ricoprire, anche in un'ottica di valorizzazione professionale post-servizio.	NO	2	10
Caratteristiche personali Caratteristiche personali del candidato considerate particolarmente utili ai fine della positiva realizzazione dell'esperienza e delle attività del progetto.	SI	4 (punteggio soglia 12)	20
Motivazioni Motivazioni rispetto al Servizio Civile, conoscenza dell'istituto, comprensione e condivisione degli obiettivi del progetto; disponibilità nei confronti delle condizioni richieste, consapevolezza delle problematiche specifiche connesse con il contesto di azione.	SI	4 (punteggio soglia 12)	20
Per superare la selezione occorre superare la <i>soglia minima</i> nelle aree di indagine "caratteristiche personali" e "motivazioni". In caso contrario si è giudicati NON IDONEI.		28	60

CARATTERISTICHE COMPETENZE ACQUISIBILI:

Conseguentemente a quanto esposto e precisato nei precedenti punti, ai giovani coinvolti nel presente progetto, sarà rilasciato un "Attestato Specifico" sottoscritto sia da **FOCSIV** (Ente Proponente il Progetto, sia **dall'Ente di accoglienza che ELIDEA Psicologi Associati** (ente che da statuto si occupa di bilancio di competenze, gestione di servizi per il lavoro e servizi alla persona consistenti nella informazione, nell'orientamento di primo livello, nell'orientamento specialistico o di secondo livello, nell'incontro tra domanda e offerta e nell'accompagnamento al lavoro, secondo le seguenti aree funzionali: accoglienza e prima informazione, orientamento di primo livello; orientamento specialistico o di secondo livello; incontro domanda/offerta di lavoro e accompagnamento al lavoro) (cfr Allegati).

L'attestato Specifico conterrà i seguenti elementi:

- dati anagrafici del volontario (nome, cognome, codice fiscale, luogo e data di nascita);

- dati degli enti (denominazione dell'ente proponente, denominazione dell'ente di accoglienza);
- titolo del Programma e del progetto;
- indicazione del superamento delle prove selettive;
- data di inizio e fine servizio;
- sede di servizio;
- settore ed area di impiego.
- le conoscenze che il volontario ha avuto l'opportunità di maturare attraverso la formazione generale e la formazione specifica sui rischi connessi all'impiego dei volontari nei progetti di servizio civile ai sensi del Dlgs 81/2008 e s.m.i.;
- le conoscenze e le capacità che il volontario ha avuto l'opportunità di maturare attraverso lo svolgimento del servizio civile, e cioè: la conoscenza dell'ente e del suo funzionamento, la conoscenza dell'area d'intervento del progetto, la migliore conoscenza del territorio in cui si realizza il progetto e la capacità di gestione del tempo in relazione all'orario di servizio.
- le "competenze sociali e civiche", che il volontario ha avuto l'opportunità di maturare attraverso lo svolgimento del servizio civile.
- Le competenze maturate durante la realizzazione delle specifiche attività che lo hanno visto impegnato nell'ambito del progetto. In particolare: imparare ad imparare, progettare, comunicare, collaborare e partecipare, agire in modo autonomo e responsabile, risolvere problemi, individuare collegamenti e relazioni, acquisire ed interpretare l'informazione.

Inoltre verrà messo a disposizione di tutti i volontari la piattaforma "EASY" (<http://www.easy-softskills.eu>), di proprietà della FOCSIV, per la misurazione e rilascio di un passaporto delle competenze trasversali maturate durante l'esperienza all'estero.

FORMAZIONE GENERALE DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

La formazione generale dei volontari in servizio civile universale, strutturata su **40 ore**, sarà erogata in parte in presenza, in forma residenziale, e in parte on line in modalità sincrona e in modalità asincrona.

FORMAZIONE SPECIFICA DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

La formazione specifica dei volontari in servizio civile universale, strutturata su 72 ore, sarà erogata in parte con lezioni frontali 50 ore (70%), ed in parte sarà erogata on line in modalità sincrona 15 ore (20%) e in modalità asincrona 7 ore (10%). Sarà realizzata sia nelle sedi accreditate in Italia degli organismi associati a FOCSIV che hanno aderito a questo progetto, sia nelle singole sedi di realizzazione del progetto all'estero.

Modulo 1 – Presentazione progetto

- Presentazione dell'Ente: storia e stile di intervento, come e dove opera
- Presentazione del progetto
- Informazioni di tipo logistico
- Aspetti assicurativi
- Modalità di comunicazione e relazione con la sede in Italia,
- Presentazione degli strumenti di monitoraggio dell'esperienza;

Modulo 2 - Presentazione del paese e della sede di servizio (località)

- Presentazione della cultura, della storia e della situazione socioeconomica del CAMERUN e della sede di servizio,
- Presentazione del partenariato locale
- Conoscenza di usi e costumi locali;

Modulo 3 – Presentazione settore e coinvolgimento degli operatori volontari

- Presentazione dell'esperienza dell'ente di invio nel territorio di realizzazione del progetto
- presentazione delle dinamiche del settore di intervento,
- presentazione delle attività di impiego e del ruolo specifico dei volontari

Modulo 4 - Sicurezza

- Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari nel progetto di servizio civile sulla sede (presentazione dei rischi presenti e indicazione delle misure di prevenzione ed emergenza adottate, secondo quanto previsto dal Piano della Sicurezza Paese)
- Presentazione del manuale di sicurezza FOCSIV per gli operatori all'estero contenente ulteriori indicazioni utili da seguire per gestire il tema della sicurezza anche nei comportamenti quotidiani

Modulo 5B – Presentazione della sede di progetto e del contesto di intervento

Per la sede di Mbalmayo

- L'Ospedale Saint Luc
- Strategie e metodologie nel settore sanitario nel territorio di Mbalmayo
- Il ruolo dei volontari in SC

Per la sede di Garoua

- L'Ospedale Notre Dames de Apotres;
- Strategie e metodologie nel settore sanitario nel territorio di Garoua
- Il ruolo dei volontari in SC

--

TITOLO DEL PROGRAMMA DI INTERVENTO CUI FA CAPO IL PROGETTO:

Promuovere il diritto alla salute e al benessere psicofisico

OBIETTIVO/I AGENDA 2030 DELLE NAZIONI UNITE e AMBITO DI AZIONE DEL PROGRAMMA

Ambito di azione del programma: n) Tutela del diritto alla salute per favorire l'accesso ai servizi e garantire l'autonomia e il benessere delle persone.

Il Programma intende intervenire sull'Obiettivo 3 dell'Agenda 2030 - assicurare la salute ed il benessere per tutti e per tutte le età e su Obiettivo 2: Sconfiggere la fame